

Abolizione delle Province e alunni con disabilità

di **Salvatore Nocera**, Già vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e responsabile del Settore Legale dell'Osservatorio Scolastico dell'AIPD (Associazione Italiana Persone Down).

«Se lo Stato e le Regioni – scrive Salvatore Nocera – non provvederanno immediatamente a ridisegnare la ripartizione delle competenze provinciali, di cui l'entrata in vigore della cosiddetta "Legge Delrio" rivoluzionerà il quadro, con il prossimo anno scolastico potremmo assistere a un pesante caos amministrativo, con gravissimi danni per gli alunni con disabilità e per le loro famiglie»

La Legge [56/07](#) (*Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*), la cosiddetta "**Legge Delrio**", ha notevolmente modificato l'assetto istituzionale, in particolare rispetto alle **Province**, e, nella fattispecie, riguardo alle loro competenze relative ai servizi per l'integrazione scolastica degli **alunni con disabilità**. A decorrere dal **1° gennaio 2015**, infatti, le Province di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Torino e Venezia, più Roma Capitale con disciplina speciale, diverranno **Città Metropolitane**, subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi alle relative Province (articolo 1, comma 16). Ad esse spetterà tra l'altro l'attuazione dell'**edilizia scolastica** (articolo 1, comma 85, lettera e), nonché le altre competenze che verranno concordate tra Stato e Regioni per tutte le nuove Province (articolo 1 commi, 44 e 89). Sempre alle Città Metropolitane, inoltre, spetteranno i patrimoni delle Province cui succederanno, e anche per le nuove Province – dette "di area vasta" – si avrà un'attribuzione di competenze sulla base di un'Intesa Stato-Regioni cui seguirà una ripartizione di competenze tra Stato e singole Regioni (articolo 1, comma 91). Infine, sempre sulla base di un'Intesa Stato-Regioni, lo Stato provvederà con propri decreti all'assegnazione dei patrimoni e delle risorse alle nuove Province (articolo 1, comma 92).

Fino a quando, dunque, il nuovo assetto non avrà trovato piena attuazione, stante il principio della successione delle Città Metropolitane e delle Province "di area vasta" in tutti i rapporti attivi e passivi delle precedenti Province, i diritti degli alunni con disabilità dovrebbero avere certezza di soggetti tenuti a soddisfarli. Una volta realizzata la ripartizione delle competenze, però, bisognerà vedere **se e quale ente** (nuove Città Metropolitane e nuove Province o Unioni di Comuni) dovrà erogare i servizi di **trasporto gratuito**, di **assistenza per l'autonomia e la comunicazione** e l'**eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali** per gli alunni con disabilità frequentanti le scuole superiori, nonché per gli alunni con disabilità sensoriali nelle scuole di ogni ordine e grado. E questa è una **partita ancora tutta da giocare** nel confronto tra Stato e Regioni e nell'ambito di ogni singola Regione.

In realtà, a garanzia dei diritti degli alunni con disabilità dovrebbe giocare un ruolo notevole la **Giurisprudenza** che ha fornito numerosi chiarimenti in questi ultimi anni. Questo almeno nella fase iniziale di attuazione della nuova normativa, per la cui interpretazione sicuramente insorgeranno **conflitti di competenze**, dal taglio per lo più "negativo", in quanto la gestione e l'erogazione di servizi comportano spese; difficilmente, infatti, vi saranno controversie circa conflitti "positivi" di competenze, cercando ciascun ente di declinare i servizi conseguenti nei confronti degli altri.

Suppongo pertanto che arriveranno vari **contenziosi** – fatto che ormai si era riusciti a sanare – mentre forse il ricorso agli **accordi di programma** potrebbe evitare conflitti i cui effetti produrrebbero ritardi nella soddisfazione dei diritti degli alunni con disabilità e comunque una grande incertezza sugli stessi, circa i titolari degli obblighi di erogazione. Già quest'anno, del resto, si sono avute **gravi lagnanze** per l'assenza o le carenze nei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, da Napoli e dalla Sicilia, fino alla Lombardia.

Se quindi lo Stato e le Regioni non provvederanno immediatamente a **ridisegnare la ripartizione di competenze amministrative** su questa materia, con il prossimo anno

scolastico potremmo assistere a un pesante caos amministrativo, con gravissimi danni per gli alunni con disabilità e per le loro famiglie. Quando poi verrà definitivamente approvato il nuovo Titolo V della Costituzione, abolendo del tutto le Province, senza riassegnare immediatamente le attuali competenze amministrative, il caos **rischierà di divenire insostenibile**.

Si chiede quindi allo Stato e alle Regioni (tranne il Lazio), **abbastanza distratte** su questo argomento, di recuperare il tempo perduto e provvedere immediatamente con chiarezza. Ci si augura inoltre di non dover assistere a una vera e propria "alluvione di denunce" per «interruzione di pubblico servizio» a causa delle mancate risposte ai **diritti incompressibili degli alunni con disabilità**, sanciti dalla legislazione e confermati più volte dalla Corte Costituzionale.

3 novembre 2014